

Il restyling

Stadio, la visita degli ispettori Champions Il sindaco: De Laurentiis faccia la sua parte

>Barbuto e Agata alle pagg. 26 e 27



Il caso stadio, l'ispezione

San Paolo, la commissione Uefa «Quando inizieranno i lavori?»

Sopralluogo dei tecnici, il Comune conferma: presto il via al restyling

Paolo Barbuto

Ieri dentro al San Paolo, blindato per l'occasione, s'è presentata una commissione dell'Uefa Champions League scortata dai dirigenti del Napoli e raggiunta in loco dall'assessore comunale allo sport, Ciro Borriello.

C'era un po' di preoccupazione perché proprio l'Uefa ha chiesto al Comune di effettuare una lunghissima serie di lavori per ottenere il permesso di ospitare le partite di Champions e il Comune non ha ancora fatto nulla. Insomma, lo stadio che ieri hanno visto gli inviati dei vertici del calcio europeo è la stessa schifezza che venne considerata inadatta agli scenari internazionali. Però, fortunatamente, le cose non sono andate male.

Anche perché questa visita all'impianto, collegata a un «tour» durato per tutto il giorno sui luoghi del Napoli (compresi campi d'allenamento e uffici) aveva un solo e unico obiettivo principale: la commissione è venuta a verificare spazi e possibilità da offrire agli sponsor che rappresentano la linfa vitale della mani-

festazione calcistica più importante d'Europa. Così nessuno ha badato al fatto che lo stadio cade a pezzi, che la copertura è un colabrodo e che i seggiolini sono scomodi e devastati; gli occhi erano tutti puntati sugli spazi da offrire agli sponsor.

È stata la presenza dell'assessore Borriello, il quale ha incontrato il gruppo quando era già all'interno dell'impianto di Fuorigrotta, a far riaccendere l'interesse per i lavori di restyling. Purtroppo in questo momento c'è un problema: per rimettere in sesto lo stadio di Napoli c'è bisogno di un investimento da venticinque milioni e il Comune non li ha. Così palazzo San Giacomo ha chiesto al Credito Sportivo che si è detto disposto ad accendere un mutuo per la realizzazione di questi lavori. Però per ottenere il finanziamen-

to bisogna presentare una copia del bilancio di previsione approvata dal Consiglio, e in questo momento quell'approvazione non c'è, sicché il finanziamento non può essere dato per acquisito.

Ovviamente dal municipio tutti si affrettano a spiegare, assessore Borriello in testa, che è solo una questione formale perché la settimana prossima ci sarà finalmente la riunione durante la quale il bilancio sarà approvato. Subito dopo quel documento verrà inoltrato al Credito Sportivo che, secondo le previsioni, dovrebbe aprire i condoni della borsa e concedere il mutuo da 25 milioni. Come avete notato queste ultime righe so-



Peso: 1-6%,26-58%

no dense di ipotesi e completamente prive di certezze. Ora immaginate di far parte della Commissione Uefa: siete a Napoli e chiedete a un responsabile municipale come vanno i lavori che sono stati imposti per lo stadio e vi sentite rispondere «manca solo un documento ma è tutto a posto, il cantiere aprirà al più presto... i soldi ancora non ci sono ma arriveranno di sicuro...». Voi, nei panni di un inviato dell'Uefa cosa pensereste?

Non sappiamo cos'hanno pensato i membri della commissione i quali, però, devono essere stati estremamente gentili con l'assessore Borriello il quale ha raccontato di un incontro cordiale e ricco di contenuti du-

rante il quale gli inviati dell'Uefa hanno mostrato di essere già a conoscenza del progetto del Comune e di dividerlo pienamente. C'è stata una domanda sulla data d'inizio dei lavori, che rappresenterebbe almeno un buon segnale per l'ottenimento del permesso a giocare le partite di coppa senza emigrare a Palermo. Ma i contenuti della risposta sono quelli che sappiamo: faremo, state certi, ora che ci arrivano i soldi faremo...

Sappiamo, almeno, che il prato si sta riprendendo dopo il maltrattamento dei concerti e che i seggiolini verranno sostituiti, pian piano, a par-

tire dal nuovo anno. Ma prima deve arrivare il mutuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



57 anni di calcio
Inaugurato nel 1959, lo stadio San Paolo inizialmente si chiamò «Stadio del Sole». Per la costruzione dell'impianto furono necessari undici anni (a partire dal 1948). La gara inaugurale fu Napoli-Juventus, vinta dagli azzurri per 2-1

Borriello
«Incontro positivo
L'Uefa già conosce
il progetto
e ne è
entusiasta»

L'incontro Visita degli inviati per la Champions
verifica soltanto sugli spazi per gli sponsor

Il permesso per disputare le gare europee
resta subordinato all'avvio dei cantieri

L'istantanea

Selfie del tifoso argentino: «Il tempio di Diego»



L'urgenza

I nuovi sediolini sono
importanti per l'ok

Dei tantissimi lavori previsti per la ristrutturazione del San Paolo, ce n'è uno che per l'Uefa è considerato molto importante: la sostituzione di tutte le scocche dei seggiolini per il pubblico. È proprio su questo fronte che il Comune ha la necessità di accelerare, anche perché si tratta di un lavoro che richiede non solo un grande impegno economico ma anche una organizzazione meticolosa: bisogna procurarsi decine di migliaia di seggiolini in tempo utile per l'avvio dei lavori che, secondo il Comune, su questo fronte potrebbero partire tra la fine del 2016 e l'inizio dell'anno prossimo. L'importante, per l'Uefa, è vedere l'inizio dei lavori



Peso: 1-6%,26-58%



Peso: 1-6%,26-58%